

CONSIGLIO COMUNALE DI PORDENONE

il Gruppo Consiliare Lista Ciriani Sindaco Pordenone Cambia



Pordenone, 12 gennaio 2016

COMUNE DI PORDENONE	
PERVENUTO	
Ufficio Affari Generali	
IL	9/10/2017 N° 85
L'Inplegato/ addetto,	

Al signor Sindaco
Al signor Presidente del Consiglio
COMUNE DI PORDENONE

INTERROGAZIONE

Oggetto: delocalizzazione Seleco SpA presso il Porto Franco di Trieste.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

premesso che

è nota a tutti, grazie anche all'eco dato dalla stampa, l'esistenza di un progetto di rilancio sul mercato dello storico marchio Seleco, da sempre legato alla città di Pordenone, e che ha accompagnato crescita e declino del tessuto industriale della nostra ex-provincia;

considerato che

l'originale piano industriale al tempo presentato prevedeva, dopo l'acquisizione del marchio da parte della Twenty spa, poi rinominata Seleco SpA, prevedeva la riapertura dell'insediamento industriale di Vallenoncello per l'assemblaggio dei nuovi prodotti a marchio pordenonese;

l'illusione della riapertura dello storico stabilimento ha già subito tre ritardi, rispetto ai programmi iniziali, disattendendo l'originale data di giugno 2017, per una più prudente ipotesi settembrina, fino alla data ultima del 2 ottobre che doveva segnare l'avvio delle linee, operazione che tra le altre cose vedeva coinvolto anche il progetto di riassorbimento degli esuberanti dei 50 ex dipendenti Electrolux di Porcia;

la proprietà ha portato a termine i lavori di ristrutturazione delle linee di montaggio, investendo verosimilmente diverse risorse economiche, vedi dichiarazioni dell'A.D. Latella alla stampa, come altrettanto ha fatto il proprietario dell'area, locatore di immobili e utenze;

sottolineato che

l'operazione industriale è da sempre stata accolta di buon grado dal territorio e dagli stakeholder, seppur con la naturale diffidenza del caso, e massima è stata la disponibilità di Confindustria e dell'Amministrazione Regionale, che ha tra l'altro indirizzato la Seleco SpA a Friulia, la finanziaria regionale, per illustrare il piano industriale;

dalle dichiarazioni del VicePresidente Regionale Bolzonello apprendiamo che, ad oggi, in Friulia esiste un dossier privo però al momento di concretizzazione;

avuto notizia che

da parte della Seleco SpA è stata presentata richiesta di trasferire sede sociale e insediamento logistico presso il Magazzino 5 del Porto di Trieste, al fine di poter beneficiare delle agevolazioni, in termini di fiscalità competitiva, previste dal nuovo regime di "Punto Franco" da poco istituito nel capoluogo giuliano, così come dichiarato dall'amministratore delegato della Seleco SpA;

che tale decisione, divenuta di pubblico dominio recentemente solo a mezzo stampa, era verosimilmente già parte del piano industriale originale, o di una sua successiva modifica;

che la stessa Confindustria locale ha dichiarato di esser rimasta all'oscuro di questo "cambio di rotta" e di aver appreso con stupore e disappunto dalla stampa la volontà di Seleco SpA di venir meno alle intenzioni annunciate ad aprile 2017;

interrogano

l'Amministrazione Comunale per conoscere:

a) il ruolo della politica regionale in questa vicenda, dalla nostra Amministrazione all'Amministrazione Regionale;

b) chi fossero i soggetti informati sulle reali intenzioni della Seleco SpA, tenuto presente che, a differenza dei sindacati, la finanziaria Friulia era al corrente del piano industriale, e delle motivazioni per cui l'Amministrazione Cittadina, i Sindacati, i lavoratori in esubero e l'associazione provinciale degli industriali, siano stati tenuti all'oscuro dei reali progetti della società;

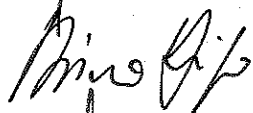
c) alla luce di questa esperienza, con esiti ad oggi poco ottimistici, quanto e in che modo possa influenzare il nostro territorio la scelta e la normativa del punto franco del Porto di Trieste, in particolare quella riguardante la lavorazione e trasformazione di merci estere destinate al mercato comunitario e nazionale, che, a nostro parere, rappresenta una potenziale risorsa, ma che nell'esempio Seleco ha fatto trasparire il rischio di accentuare concorrenze divisive e che potrebbero indebolire il tessuto industriale della nostra città.

I Consiglieri

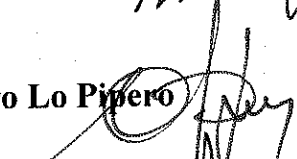
Alessandro Basso



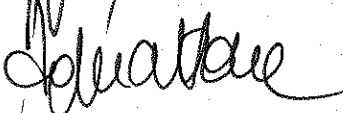
Massimo Drigo



Calogero Lo Pipero



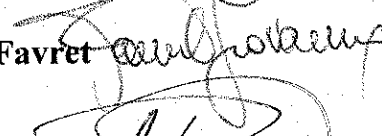
Daniela Quattrone



Paolo Celante



Giovanna Favret



Pier Andrea Parigi



Mattia Tirelli

